

FRANZ LISZT

UN MUSICISTA PER L'EUROPA

1811
2011



LE RADICI LISZTIANE DELLA MUSICA EUROPEA
CONCERTI, LETTURE, SEMINARI



CON IL CONTRIBUTO DI:

main sponsor:



Diapason Pianoforti - Pianezza

sponsor e collaborazioni:



ALLIANCE FRANÇAISE TORINO



CITTA' DI PIANEZZA



progetto grafico:

B-LINE
STUDIO
WWW.B-LINESTUDIO.COM

1811-2011: FRANZ LISZT, UN MUSICISTA PER L'EUROPA

ovvero

Le radici lisztiane della musica europea

Tra i grandi protagonisti della musica, forse solo **Franz Liszt** può essere accostato a Bach e a Beethoven per la sua capacità di indicare così tante anticipazioni di possibili “musiche future”. A differenza del modello beethoveniano, che talvolta rischiò, con il suo peso, di esaurire le giovani generazioni di musicisti che osavano farsi carico della sua eredità, l'exemplum vitae di Liszt svolse per i giovani un ruolo fortemente **propulsivo**. La sua figura, già circondata dalla leggenda di primo virtuoso di pianoforte al mondo, fu ulteriormente accresciuta, intorno alla metà del XIX secolo, dall'incarico ricevuto come responsabile musicale del Granducato di Weimar, dove diede vita al sogno di un **rinnovamento culturale** capace di rinverdire l'età d'oro di **Goethe** e di **Schiller**. Da tutta Europa confluirono così nella “Atene del Nord” molti giovani musicisti: imbevuti delle audaci teorie lisztiane, ritornarono nei rispettivi paesi battendosi con forza per la «**musica dell'avvenire**».

L'elenco dei musicisti che si recarono da Liszt comprende molti di coloro che determinarono i destini della storia della musica: **Wagner, Franck, Saint-Saens, Albeniz, Sgambati**, persino il giovanissimo **Debussy**, in visita all'abate Liszt ormai in ritiro spirituale a Roma, e molti nel Novecento raccolsero il suo testimone ideale: da Ferruccio **Busoni** a Béla **Bartók**, da Richard **Strauss** a György **Ligeti**, per citarne alcuni. Soltanto nel Novecento, infatti, venne interiorizzata compiutamente tra i musicisti l'opinione del ventiquattrenne Liszt, secondo il quale il musicista doveva diventare profeticamente «la **coscienza critica**, lo stimolo, l'educatore della propria epoca» (G. Kroò).

Il progetto “**Franz Liszt: un musicista per l'Europa**” intende proprio dare ragione di quanto felice sia stato lo scambio di Liszt - definito da Serge Gut il «**grande Pan**» dell'Europa culturale - con le diverse identità europee e di quanto la musica moderna gli sia debitrice anche in termini ideologici oltretutto musicali. La figura del **musicista engagé**, pioniere della musica “**progressiva**” nasce proprio in seno alla comunità della scuola lisztiana.

I concerti prevedono al loro interno la lettura di **lettere, saggi, brani poetici** di mano di Liszt e dei suoi autori di riferimento per consentire al pubblico di contestualizzare immediatamente l'ascolto musicale. In occasione dell'esecuzione della **Sinfonia Dante** il concerto sarà invece accompagnato da produzioni multimediali a cura di Venceslao Cembalo dell'Accademia Albertina di Torino.



LISZT O WAGNER?

Dialoghi a distanza tra Torino e Bayreuth

Nel corso di una recente intervista apparsa sul settimanale tedesco "Der Spiegel" Nike Wagner, discendente in linea diretta di Wagner e di Liszt, afferma di sentirsi molto più legata a Liszt per le stesse ragioni che ci hanno indotto ad organizzare la rassegna e che riportiamo volentieri qui di seguito. Liszt fu un "compositore **multiforme, sperimentale**" aperto e generoso verso i nuovi compositori. Dotato di un ego più "dolce" di quello wagneriano, a duecento anni dalla nascita "Liszt ci appare molto più enigmatico dell' eternamente esuberante Wagner". Così sostiene Nike, che ha deciso di porre Liszt al centro del Festival delle Arti di Weimar da lei diretto, in virtù del suo spirito "**nobile, eccentrico, europeo**".

La nostra rassegna offre al pubblico tre possibili itinerari: il primo è dedicato alla dimensione europea della ricerca di Liszt, il secondo all'opera omnia per organo, il terzo al pianoforte **Steingraeber** di Liszt, che giunge per l'occasione da Bayreuth, città nella quale il maestro si spense, dopo una recita di Tristano.

Il budget della rassegna è stato molto contenuto, a causa delle attuali e ben note ristrettezze economiche, ma è stato compensato dalla passione di alcuni volontari, e dalla grande disponibilità degli artisti partecipanti.

Un sincero ringraziamento a tutti gli enti che hanno aderito in piena autonomia all' iniziativa, in particolare alla ditta Steingraeber & Soehne ed ai **Fratelli Bergamini**, che hanno messo a disposizione i loro migliori strumenti e reso possibile l'arrivo del pianoforte Steingraeber di Liszt.

Massimiliano Génot
Coordinatore artistico

Franz Liszt: un musicista per l'Europa è un progetto che merita attenzione per molti motivi. Alla qualità della proposta musicale si affiancano altri significativi aspetti: la capacità di intrecciare l'esecuzione della musica di Liszt con altre forme culturali coeve; la sensibilità per la valenza internazionale e specificamente europea del panorama così affrontato; la varietà delle istituzioni e dei territori coinvolti nel progetto.

La Provincia di Torino ha voluto sostenere quest'iniziativa nel convincimento che essa costituisca un'occasione preziosa che valorizza le creatività culturali presenti sul territorio evidenziandone il respiro e l'apertura internazionale.

Ugo Perone
Assessore Cultura e Turismo
Provincia di Torino



PROGRAMMA DEGLI EVENTI 2011 - 2012

| | | | |
|--|-------------|---|---|
| 21. OTTOBRE 2011 - venerdì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E LA FRANCIA | ore 21 / | Teatro Baretti Via Baretti, 4 Torino | Ingresso gratuito |
| 05. NOVEMBRE 2011- sabato <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E L'AUSTRIA | ore 21 / | Cappella S.Uberto Reggia di Venaria Venaria | Ingresso gratuito |
| 11. NOVEMBRE 2011- venerdì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E LA GERMANIA | ore 18 / | Goethe Institut Piazza San Carlo, 206 Torino | Ingresso gratuito |
| 12. NOVEMBRE 2011- sabato <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT, L'ULTIMO INCONTRO | ore 21 / | Chiesa del Gesù Via Gramsci Pianezza | Ingresso gratuito |
| 18. NOVEMBRE 2011- venerdì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E LA SPAGNA | ore 21 / | Circolo degli Ufficiali C.so Vinzaglio, 6 Torino | Ingresso a pagamento info. +39 338 77 49 483 |
| 21. NOVEMBRE 2011- lunedì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E IL '900 EUROPEO | ore 18.30 / | Aula Magna del Politecnico C.so Duca degli Abruzzi, 24 Torino | Ingresso a pagamento info. +39 011 56 47 926 |
| DICEMBRE 2011 - data da definire <i>Liszt sul pianoforte di Liszt</i> SEMINARIO SUL PIANOFORTE DI LISZT | | Conservatorio di Torino Piazza Bodoni Torino | Ingresso gratuito info. +39 339 77 25 372 |
| 05. DICEMBRE 2011 - lunedì <i>Liszt: l'opera omnia per organo</i> 1° Appuntamento | ore 21 / | Santuario di S. Rita Piazza S. Rita Torino | Ingresso gratuito |
| 09. DICEMBRE 2011 - venerdì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> EROS E THANATOS | ore 21 / | Lavanderia a Vapore C.so Pastrengo Parco della Certosa - Collegno | Ingresso a pagamento |
| 12. DICEMBRE 2011 - lunedì <i>Liszt: l'opera omnia per organo</i> 2° Appuntamento | ore 21 / | Santuario di S. Rita Piazza S. Rita Torino | Ingresso gratuito |
| 09. GENNAIO 2012 - lunedì <i>Liszt sul pianoforte di Liszt</i> SULLE ALI DEL CANTO | ore 18 / | Circolo dei Lettori Via Bogino, 9 Torino | Ingresso a pagamento info. +39 011 81 28 718 |
| 16. GENNAIO 2012 - lunedì <i>Liszt: l'opera omnia per organo</i> 3° Appuntamento | ore 21 / | Santuario di S. Rita Piazza S. Rita Torino | Ingresso gratuito |

PROGRAMMA DEGLI EVENTI 2011 - 2012

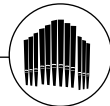
| | | | |
|---|----------|--|---|
| 23. GENNAIO 2012 - lunedì <i>Liszt: l'opera omnia per organo</i> 4° Appuntamento | ore 21 / | Santuario di S. Rita Piazza S. Rita Torino | Ingresso gratuito |
| 30. GENNAIO 2012 - lunedì <i>Liszt: l'opera omnia per organo</i> 5° Appuntamento | ore 21 / | Santuario di S. Rita Piazza S. Rita Torino | Ingresso gratuito |
| 31. GENNAIO 2012 - martedì <i>Liszt: un musicista per l'Europa</i> LISZT E L'ITALIA | ore 21 / | Auditorium Baralis Via Marro, 8 Pinerolo | Ingresso a pagamento info. +39 0121 32 10 40 |

ITINERARI TEMATICI

Itinerario 1: Liszt: un musicista per l'Europa
Liszt e le diverse culture europee



Itinerario 2: L'opera omnia per organo
Gli orizzonti spirituali di Liszt esplorati da cinque organisti sull'organo di S.Rita



Itinerario 3: Liszt sul pianoforte di Liszt
Ascolti e seminari sullo storico pianoforte di Bayreuth



LISZT E LA FRANCIA

21. OTTOBRE - venerdì

ore 21 / Teatro Baretti
Via Baretti, 4
Torino

La personalità del giovane Liszt fu sensibilmente
plasmata dalla cultura francese.

Il concerto è dedicato a quei brani lisztiani che
nacquero tutti, tranne Sposalizio, sotto l' impressione
della lettura delle opere di letterati francesi quali
Alphonse de Lamartine, Etienne de Sénancourt
e Franconetto de Jacques Jasmin, che saranno
riscoperte per il pubblico dai lettori di Alliance
Française

“ Cher Liszt, à travers les brumes, par delà les fleuves,
par dessus les villes où les pianos chantent votre
gloire... philosophe, poète, et artiste, je vous salue
dans l' immortalité”

C. Baudelaire

Pianoforte : **Andrea Vigna - Taglianti**

Chanson du beam

Faribolo Pastour

Vallée d' Obermann

Invocation

Bénédiction de Dieu dans la solitude

Sposalizio

In collaborazione con Alliance Française



LISZT E L'AUSTRIA

5. NOVEMBRE - sabato

ore 21 / Reggia di Venaria
Cappella di Sant' Uberto
Venaria

Per Franz Liszt il rapporto con l' Austria e con Vienna in particolare fu ricco di implicazioni positive per lo sviluppo della sua personalità. Nato a Raiding, nel comitato di Sopron, e dunque formalmente suddito dell' impero austro-ungarico, Liszt venne inviato ben presto a Vienna dove ebbe la possibilità di studiare con Czerny e Salieri. Dopo il primo soggiorno parigino ed i viaggi in Svizzera ed in Italia, Liszt riscopre la capitale asburgica nel 1837, quando offre dei concerti di beneficenza agli alluvionati del Danubio. In quell' occasione scopre e fa riscoprire ai viennesi le opere schubertiane, dai Lieder alle danze tedesche.

“Dove sei tu, mio amato paese? Cercato, immaginato,
e mai conosciuto”

Schimdt von Luebeck

F. Schubert : Sonata in do minore D 958

Allegro
Adagio
Minuetto: Allegro-Trio
Allegro

Schubert-Liszt: Valse-caprice n.6
“Soirée de Vienne”

Paganini-Liszt: Studi n.2 e n.4

Liszt: Vallée d' Oberman, da Années
de Pèlerinage “Première Année”
Suisse

Pianoforte : **Irene Novi**



LISZT E LA GERMANIA

IL PERIODO DI WEIMAR

11. NOVEMBRE - venerdì

ore 18 / Goethe Institut
Piazza San Carlo, 206
Torino

“ Avevo sognato per Weimar una nuova stagione artistica, della quale Wagner ed io saremmo stati i corifei, come un tempo Goethe e Schiller”: così Liszt ricordava nel suo primo testamento, redatto a soli quarantanove anni, l'esperienza weimariana. Un'esperienza ricca di luci ma anche di ombre, che offuscarono il sogno lisztiano, ma che non riuscirono ad impedire lo sviluppo di un meraviglioso progetto culturale. Grazie ad esso nacquero nuove forme musicali come il poema sinfonico, che influenzarono profondamente la storia della musica, e si consolidò definitivamente la consapevolezza che il musicista dovesse confluire nella figura dell'intellettuale, in dialogo costante con le discipline artistiche e letterarie del suo tempo.

Rossana Dalmonte, tra i maggiori studiosi internazionali della figura lisztiana, ci introdurrà nell'approfondimento di questo appassionante percorso, intercalata dalle esecuzioni al pianoforte di Francesco Bergamasco.

F.Liszt: Fantasia e Fuga sul tema Bach
Gretchen, dalla Faust-Symphonie
Festmarsch zur Goethesjubilaumfeier

Relatrice: **Rossana Dalmonte**
direttrice Istituto Liszt di
Bologna

Pianoforte : **Francesco Bergamasco**



LISZT- L'ULTIMO INCONTRO

12. NOVEMBRE - sabato

ore 21 / Chiesa del Gesù
Via Gramsci
Pianezza

In questi sorprendenti lavori, scabri, essenziali e armonicamente audaci, nei quali si intravedono le basi del pianismo del XX secolo (il post-impressionismo di Trübe Wolken e l'espressionismo neanche troppo latente di Unstern lasciano ancora sbalorditi...), Liszt si situa in una posizione antitetica rispetto a quando, negli anni giovanili, faceva del virtuosismo esuberante (e demoniaco) la sua peculiarità più appariscente.

E proprio la mancanza di quell'elemento atletico che abitualmente lo identifica presso il grande pubblico ha reso questo repertorio poco frequentato e conosciuto.

Liszt ha spesso cercato la suggestione letteraria.

Non pare quindi un azzardo proporre un percorso artistico, più emozionale che scientifico, che provi ad offrire spunti e a far emergere elementi di riflessione che possano illuminare queste pagine rendendo loro finalmente giustizia.

Suggerzioni musicali e letterarie alla scoperta dei brani pianistici concepiti dal compositore ungherese nella sua ultima stagione creativa attraverso la lettura e l'adattamento di pagine di Ingmar Bergman (Il Settimo Sigillo), Thomas Mann (La Morte a Venezia), Rainer Maria Rilke (Esperienza della morte, in Poesie), Franz Liszt (Lettere), Richard Wagner (Lettere).

In Festo Trasfigurationis Domini nostri Jesu

Christi (1880)

R.W. – Venezia (1883)

La lugubre gondola n. 2 (1885)

Recueillement (1877)

Unstern! Sinistre, disastro (1881)

Sancta Dorothea (1877)

Trübe Wolken (nuages gris) (1881)

Romance oubliée (1880)

Schlaflös! Frage und Antwort (1883)

Feierlicher Marsch zum heiligen

Graal aus «Parsifal» (1882)

Wiegenlied (chant du berceau) (1881)

En rêve. Nocturne (1885)

Pianoforte : **Massimo Viazzo**

Voce narrante : **Licia Di Pillo**



LISZT E LA SPAGNA

18. NOVEMBRE - venerdì

ore 21 / Circolo Ufficiali
Palazzo Pralormo, corso Vinzaglio 6
Torino

Nel 1809 fu rappresentata a Parigi l'opera El Poeta Calculista di Manuel Garcia, la cui aria "Yo soy el contrabandista", con i suoi versi libertari, divenne immediatamente celebre presso i romantici francesi, contribuendo a diffondere il folclore musicale spagnolo in europa e a farne un importante fonte di ispirazione per compositori di ogni nazionalità, fino al 900 inoltrato.

Liszt compì una leggendaria tournée nel 1845 in Spagna e ne tornò con la famosa Rapsodia Spagnola che racchiude le due anime più evidenti della musica iberica, il tema ieratico e cupo della Folia e quello spensierato della jota, danza aragonese.

Prima di lui, nel 1832, Clara Wieck aveva costruito una sua composizione sul ritmo di fandango e Robert Schumann, in segno di ammirazione, l'aveva estrapolato e fattone il motore del primo tempo della sua straordinaria sonata in fa diesis minore. Lo stesso Schumann, dedicò un lied alla canzone di Garcia, El Contrabandista e il più celebre allievo di Liszt, Carl Tausig, ne approntò una fortunata versione pianistica.

Dove però si rivela l'autentica anima spagnola è nel ciclo Iberia di Isaac Albeniz, anche lui allievo di Liszt, e a sua volta fondatore di un nuovo stile pianistico teso a rendere mediante grumi accordali e poliritmie complesse, l'incredibile vitalità del folclore gitano spagnolo. Olivier Messiaen, uno dei grandi compositori del 900, ebbe a dire che la scrittura pianistica di Albeniz è stata una delle sue principali fonti di ispirazione ogni qualvolta ha scritto per il pianoforte.

"La cattedrale di Siviglia è un'epopea di granito, una sinfonia architettonica..."

F.Liszt

- _____
- Schubert-Liszt: Serenata
- R. Schumann : Sonata in fa diesis minore op.11
- Introduzione. Un poco adagio
Allegro vivace
Aria
Scherzo ed intermezzo
Finale. Allegro un poco maestoso
- Schumann-Tausig: El contrabandista
- I. Albeniz : Evocacion Navarra
- F. Liszt : Rhapsodie espagnole. Folies d' Espagne e jota aragonese.

Pianoforte : **Alessandro Comellato**

Lecture: **Enrico Ceva**

In collaborazione con Circolo Ufficiali ed associazione Niemann-Pick

Per info e prenotazioni: +39 338 77 49 483
Ingresso a pagamento

Il ricavato sarà devoluto a favore dell'associazione italiana Niemann Pick, che si batte contro le malattie rare.



LISZT E IL '900 EUROPEO

21. NOVEMBRE - lunedì

ore 18.30 /Aula Magna
Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi, 24

“Philipp mi ha raccontato di essere stato presente quando Debussy senti per la prima volta le Jeux d'eau di Liszt; e quanto Debussy ne fosse rimasto sorpreso! Si, quest'ultimo Liszt è stato profetico !”

F.Busoni

F. Liszt: Studio trascendentale n.11 “ Harmonies du soir”
C. Debussy: Les sons et les parfums tournent dans l' air du soir
F. Liszt: Jeux d' eau a Villa d' Este
M. Ravel: Jeux d' eau.
F. Liszt : Nuages gris
A. Berg: Sonata op.1
F. Liszt: Unstern
G. Ligeti: Cinque pezzi da Musica Ricercata
F. Liszt: Vallée d' Obermann

Pianoforte: **Roberto Prosseda**

Presentazione dei brani a cura di Roberto Prosseda

In collaborazione con Polincontri Classica

Per info e prenotazioni: +39 011 56 47 926
Ingresso a pagamento



FRANZ LISZT SUL SUO PIANOFORTE

Seminario teorico-pratico

Prospettive interpretative emergenti dal pianoforte Steingraeber di Bayreuth del 1877

. DICEMBRE

Conservatorio “Giuseppe Verdi”
Istituto di alta Cultura
Torino, via Mazzini 11

Il pianoforte Steingraeber costruito a Bayreuth nel 1877, ospite eccezionale della città di Torino e del Conservatorio “Giuseppe Verdi” per alcune settimane, fu effettivamente suonato da Liszt nel corso di parecchie occasioni, collegate alla sua presenza al festival wagneriano di cui era assiduo frequentatore.

Esso costituisce un testimone prezioso, e per certi versi sorprendente della ricerca organologica che stava conducendo la piccola ma prestigiosa manifattura della Franconia: una ricerca forse orientata dallo stesso Liszt, che intratteneva rapporti di collaborazione con Eduard Steingraeber fin dagli esordi della sua carriera, quando il giovanissimo Eduard era suo assistente personale per conto della ditta Erard. Il suono che proviene da questo strumento sembra allontanarsi in qualche modo da quel modello di sonorità sontuosa e densa, tipicamente tardoromantica, che si era andata configurando intorno alla sesta decade dell’ Ottocento. La sonorità Steingraeber si contraddistingue invece per un suono piuttosto sottile, ma continuo e cristallino, dalle risonanze armoniche del tutto particolari, che portano lo strumento ad affacciarsi sull’estetica del Novecento.

Anche le musiche dell’ ultimo Liszt, guardando più al ventesimo che al diciannovesimo secolo, parendo orientate ad un asciutto ed antiretorico decostruttivismo, per il quale queste nuova sonorità sembrano costituire la tavolozza ideale.

Massimiliano Génot, parlerà della sua esperienza nel campo dell’ esecuzione su pianoforti storici dell’ epoca romantica, ed in particolare del suo incontro con Flavio Ponzì, tra i massimi studiosi del settore.

Il seminario sarà finalizzato alla scoperta di nuove prospettive interpretative. Si tratteranno le principali problematiche legate all’ utilizzo dello strumento storico quali le diverse tipologie di meccanica, della martelliera e del telaio.

Il seminario si svolgerà nell’ arco di due pomeriggi, per una durata totale di sei ore, e sarà suddiviso in una parte di introduzione teorica, ed in una parte di prassi esecutiva che potrebbe concretizzarsi in un’ esecuzione pubblica finale da parte dei partecipanti.

Docente: **Massimiliano Génot**



Per informazioni sulla date del seminario, iscrizioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri :

mail. maxgenot@hotmail.com
cell. +39 339 77 25 372 (M°Génot)



LISZT - L'OPERA OMNIA PER ORGANO

PRIMO APPUNTAMENTO

05. DICEMBRE - lunedì

ore 21 / Santuario di S. Rita
Piazza S. Rita
Torino

B.A.C.H. I VERSIONE (1856) - Presentando le due versioni della Fantasia sul nome B.A.C.H. abbiamo voluto illustrare il modo di lavorare dell'autore che, a distanza di pochi anni, decide di mettere per iscritto altre idee e ripensamenti per un nuovo lavoro che non sostituisce il primo bensì ne costituisce una possibile alternativa.

EXCELSIOR - Trascrizione della prima parte di una composizione per baritono e orchestra, "Le campane del duomo di Strasburgo" datata 1874. Il tema sarà usato alcuni anni dopo da Wagner nel Parsifal e poi nuovamente da Liszt nel suo "Am Grabe Richard Wagners".

ANDANTE MAESTOSO - Nel 1863, in occasione della ricorrenza dei mille anni dei Santi Cirillo e Metodio, Liszt scrisse un inno per coro maschile e organo eseguito a Roma. Successivamente, l'autore trascrisse il brano aggiungendovi un breve postudio. Fu pubblicato postumo nel 1910.

ANDANTE RELIGIOSO - Il brano, del 1861, pare una trascrizione di Gottschalg dal poema sinfonico "Ce qu'on entend sur la Montagne", avente per programma l'omonima poesia di Victor Hugo.

GEBET, AVE MARIA (1853) - Adattata all'organo da Gottschalg ma corretta e approvata da Liszt che l'aveva scritta per coro misto

RESIGNAZIONE - Questa breve pagina vide la luce a Roma il 22 Ottobre 1877. Brano della maturità dal caratteristico finale lasciato in sospeso.

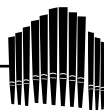
TU ES PETRUS - La prima versione di questo brano, risalente al 1863, si intitola "Papst hymnus". Due anni più tardi la composizione subì due elaborazioni, una per coro che fu inserita nel suo oratorio "Christus", un'altra per organo solo che fu intitolata, appunto, "Tu es Petrus".

PAPST HYMNUS - Questa composizione è la prima versione del "Tu es Petrus". Dopo una introduzione la melodia ascende gradualmente verso il fortissimo.

WEIMARS VOLKSLIED - L'opera per coro maschile ed orchestra composta su testo di P. Cornelius intorno al 1857, fu redatta in varie versioni. Si tratta di un tema con due variazioni ed un ritornello conclusivo.

WEINEN, KLAGEN VARIATIONEN - Con una gestazione che ha inizio nel 1859, questo capolavoro vede la luce nella sua veste definitiva, per organo, nel 1863, subito dopo la morte della figlia Blandine (1862). Si tratta delle famose "Variationen über den Basso Continuo des ersten satzen der Cantate - Weinen, Klagen.." (Lamenti, Inquietudine, Paura, Ansie) dalla Messa in Si minore (Crucifixus) di J.S. Bach. Nelle diverse variazioni Liszt esprime, dopo un climax di amarezza, sofferenza e disperazione, il messaggio ideologico finale: "Ciò che il Signore compie, è Bene", dall'omonimo corale protestante.

Organo: **Marco Limone**



EROS E THANATOS

LISZT E LA TENSIONE VERSO L' ALTRO

09. DICEMBRE - lunedì

ore 21 / Lavanderia a Vapore
Parco della Certosa di Collegno
Collegno

Tutta l'esistenza di Liszt è innervata da un' inesausta
tensione verso l' Altro e verso l' Alto.

In lui, infatti, estasi erotica ed estasi mistica tendono
a sovrapporsi, come testimonia la fascinazione subita
per gli amori di Petrarca e di Tristano, di Ero e di
Leandro, insieme alla ricerca dell' Acqua di Vita del
Vangelo di Giovanni, sottesa all' estasi mistica di
"Jeux d' eau".

In questa sua solitudine assetata di alterità, di
un'alterità accogliente, consonante e liberatoria, Liszt
è prossimo alla condizione contemporanea.

Il pianista Alfredo Castellani ha chiesto all' attrice
Monica Bonetto di leggere alcuni estratti dei testi
ispiratori, e di interpretare insieme a lui il melologo
Lenore ,considerato tra i capolavori del suo genere,
il "macabre" o "gotico".

F. Liszt : Sonetto n.47 e sonetto n.123 del Petrarca.

Il Ballata

Miserere dal Trovatore

Isolde's Liebestod

Lenore, melologo per voce recitante e
pianoforte

Les jeux d' eau à Villa d' Este

Pianoforte : **Alfredo Castellani**

Voce recitante: **Monica Bonetto**

Ingresso a pagamento: € 5.00



LISZT - L'OPERA OMNIA PER ORGANO

SECONDO APPUNTAMENTO

12. DICEMBRE - lunedì

ore 21 / Santuario di S. Rita
Piazza S. Rita
Torino

DEUX CONSOLATIONS - La serie pianistica delle "Consolations" consiste in sei piccoli pezzi scritti nel 1850 alcuni dei quali trascritti per organo da vari musicisti del tempo. Nelle due trascrizioni presenti nell'opera organistica si trovano annotazioni e correzioni di mano lisztiana quindi, sicuramente approvate dall'autore. La serie è ispirata dall'omonima raccolta di poesie del poeta francese Sainte-Beuve.

HOSANNAH - Composizione scritta nel 1862 usando materiale tratto dal "Cantico del Sol di San Francesco d'Assisi". Liszt prevede, ad libitum, un trombone per evidenziare il carattere solenne di questo lavoro dal solido impianto tonale.

MISSA PRO ORGANO. La data presunta di composizione di quest'opera, dedicata alla principessa Sayn von Wittgenstein, è il 1879. Si compone di otto sezioni: Kyrie, Gloria, Graduale, Credo, Offertorium, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei.

GEBET - Scrive Liszt di questo brano in data 26 Ottobre 1879 in una lettera all'amico Gottschalg: "Poche battute per organo sgorgate ieri come una preghiera dal mio cuore".

ORA PRO NOBIS - Questo brano, apparso più volte col sottotitolo "Litanei" è l'elaborazione di una semplice melodia portata da Gerusalemme dalla duchessa Catharina Hohenzollern. Fu composto da Liszt nel 1864.

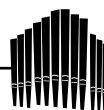
URGARNS GOTT - Quest'opera fu scritta da Liszt nel 1881 per vari organici: organo, pianoforte, canto e pianoforte et cetera. La composizione è ispirata ad un poema "Il Dio degli ungheresi" di Sàndor Petöfi, del 1848.

ZUR TRAUUNG - La prima versione dell'opera è lo "Sposalizio", il primo brano per pianoforte del gruppo degli "Années de Pèlerinage" (1838-39) ed è ispirato dallo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello. Nel 1883, Liszt ne crea una diversa realizzazione, per organo, a cui viene aggiunta una parte vocale ad libitum con due testi differenti, la tradizionale Ave Maria o "Geist der Liebe, segne Uns!). Il brano è costituito da due differenti tipologie di materiale tematico: un fluttuante e cullante motivo, ed il tema dell' Ave Maria.

B.A.C.H. - Il più conosciuto brano organistico di Liszt. Il tema BACH ossia SIb LA DO SI è stato usato in più occasioni da numerosi grandi musicisti (da Bach stesso a Reger, da Schumann a Bartok). Composto nel 1855 è stato eseguito la prima volta l'anno successivo; sono datate 1870 la seconda versione e l'adattamento pianistico. La struttura è quella della fantasia, dove compare, nella parte centrale, la fuga che costituisce solo uno dei numerosi episodi del brano. E' un continuo succedersi di idee sempre nuove ma tenute saldamente insieme dalle quattro note del tema BACH.

Organo :

Aldo Bergamini



LISZT SUL PIANOFORTE DI LISZT

Francia, Italia e Germania sulle ali del canto. L'ultimo Liszt.

09. GENNAIO - lunedì

In collaborazione con
Concertante - Progetto Arte&Musica

ore 18 - 22.30 / Circolo dei Lettori
Via Bogino 9 - Torino

ore 18.00 _____

F.Liszt: Quattro chansons da poesie di V.Hugo
"S' il est un charmant gazon"
"Comment disaient-ils"
"Enfant, si j'étais roi"
"Oh! Quand je dors"

soprano: **Francesca Rotondo**
pianoforte: **Massimiliano Génot**

F.Liszt: da "Harmonies poétiques et religieuses"
"Invocation"
"Benediction de Dieu dans la solitude"

pianoforte: **Giacomo Fuga**

F.Liszt: Tre lieder da Sonetti di Francesco
Petarca

Sonetto n°104 "Pace non trovo"
Sonetto n°47 "I vidi in terra angelici
costumi"
Sonetto n°123 "Benedetto sia il giorno"

baritono: **Alessandro Corbelli**
pianoforte: **Diego Mingolla**

F.Liszt: Après une lecture de Dante.
Fantasia, quasi sonata

pianoforte: **Marina Scalafiotti**

ore 19.30 _____

Buffet
Proiezione documentario "Liszt in Italia" ideato da
Roberto Prosseda per Rai Educational per gentile
contributo collaborativo del Circolo degli Artisti

ore 20.30 _____

F.Liszt: Sancta Dorothea
Mephisto Valzer III
La lugubre gondola (ver. per v.cello e pf.)

pianoforte: **Massimiliano Génot**
violoncello: **Giulio Sanna**

F.Liszt: Quattro Lieder da Wolfgang Goethe
Mignon Lied
Wanderers Nachtlied I
Wanderers Nachtlied II
Gretchen Lied

mezzosoprano: **Manuela Custer**
pianoforte: **Massimo Viazzo**

F.Liszt: Sonata in si minore

pianoforte: **Francesco Cipolletta**

F.Liszt: Sonetto 104 del Petrarca (versione per pf.)
R. Wagner Venezia
Nuages Gris

pianoforte: **Gianluca Cascioli**



IL PIANOFORTE STEINGRAEBER DI LISZT

Un ponte tra Bayreuth e Torino

Quando si parla di Liszt e di pianoforti, è naturale che il primo nome che venga in mente sia quello di Erard, il geniale costruttore francese che ingaggiò Liszt come "testimonial" nell'ambito di una straordinaria vicenda di collaborazione artistica e commerciale che si rivelò assai fruttuosa per entrambi. È meno noto al grande pubblico che Liszt, soprattutto a partire dagli anni della maturità, si rivelasse sensibile al fascino di altri strumenti di pregio, tra i quali spiccarono quelli costruiti dalla casa Steingraeber di Bayreuth.

La bella storia di collaborazione tra Steingraeber e Liszt comincia nel 1846 quando Eduard Steingraeber era un giovane e brillante tecnico della casa viennese Streicher, già apprezzata da Beethoven. Streicher aveva assegnato ad Edouard l'arduo compito di seguire il focoso pianista ungherese durante le tournées con i suoi pianoforti. Compito paragonabile alle fatiche di Sisifo, come scriverà Eduard nei suoi ricordi, perché ad ogni concerto i pianoforti di Streicher cadevano letteralmente a pezzi sotto le dita d'acciaio del virtuoso, costringendo Eduard a fare miracoli per consentire di giungere al termine serata, pur disponendo di più strumenti in contemporanea. È proprio in quell'occasione che dovette incominciare quel confronto che portò molto più tardi, da parte lisztiana alla concezione di una sonorità meno sontuosa e densa, ma più tersa e cristallina, più "spirituale", e che da parte di Steingraeber portò alla realizzazione di uno strumento che andasse incontro ai desideri del maestro.

Liszt tornò a frequentare regolarmente la casa Steingraeber a partire dalla metà degli anni '70, in occasione della nascita e delle prime edizioni del Festival di Bayreuth, e suonò più volte nel salone di rappresentanza Steingraeber sullo strumento che in questi giorni si trova eccezionalmente a Torino, grazie alla gentile disponibilità della casa madre.

Liszt trovò così bene che ne volle acquistare un altro identico per la sua casa di Bayreuth. Su questo strumento, come il pubblico avrà modo di esperire, trovano la loro collocazione ideale tutte quelle opere dell'ultimo periodo che sono caratterizzate da un'esigenza di essenzialità, di purezza, di spiritualità. In questa ricerca Steingraeber cercò di assecondare il maestro compiendo alcune sperimentazioni sulla tavola armonica che modificarono la consueta composizione delle armoniche.

Tali sperimentazioni furono accolte e mantenute nei modelli successivi, ossia il modello 205 cm ed il nuovo modello 212cm, in produzione dal 2009. A partire dal 1867 i pianoforti Steingraeber vincono regolarmente i più importanti premi internazionali. Giungendo al ventesimo secolo incontriamo George Steingraeber, il genio creativo dell'intera stirpe, operante intorno al 1900: sarà lui a dare alla luce i prototipi di quelli che saranno i futuri modelli 170, 212, 272, mentre il leggendario verticale 130 è del fratello Burkhardt. La figlia di quest'ultimo, Lilly guiderà l'azienda durante la repubblica di Weimar e suo nipote Heinrich Schmidt durante il difficile periodo del dopoguerra. Dal 1980 Udo Schmidt Steingraeber è alla guida di questa prestigiosa azienda che ancora oggi conserva tutte le metodologie costruttive della grande tradizione artistico-artigianale tedesca e, di conseguenza, i suoi pianoforti sono stati considerati da musicisti quali Daniel Barenboim, James Levine, Giuseppe Sinopoli, Alfred Brendel, e molti altri al più alto livello qualitativo.

Bruno Bergamini

ore 18.00 - 20.30 ingresso € 12.00

ore 20.00 - 22.30 ingresso € 12.00

intera manifestazione ingresso € 20.00

Per info e prenotazioni: +39 011 81 28 718

vendita biglietti a partire dalle ore 17.00



LISZT - L'OPERA OMNIA PER ORGANO

TERZO APPUNTAMENTO

16. GENNAIO - lunedì

ore 21 / Santuario di S. Rita
Piazza S. Rita - Torino

NUN DANKET ALLE GOTT. Scritto nel 1883 per la consacrazione dell'organo Walker della Cattedrale di Riga ha struttura A-B-A ed è pensato per mettere in evidenza le potenzialità dell'organo usando esclusivamente il materiale tematico del corale.

OFFERTORIUM. Si tratta dell'offertorio della "Ungarischen Kronung Messe" scritta da Liszt per l'incoronazione di Francesco Giuseppe I ed Elisabetta l'8 Giugno 1867. In realtà il brano fu composto e inserito nella Messa in un secondo momento. Alla prima stesura per grande orchestra, seguirono una versione per organo ed una per pianoforte.

SALVE REGINA. E' il primo dei due inni sacri per organo pubblicati a Lipsia nel 1880. Si tratta di una composizione originale per organo, il cui tema è l'antifona gregoriana "Salve Regina". L'autore apporta alcune piccole modifiche alla già bellissima melodia originale.

ORPHEUS. E' la versione per organo del celebre poema sinfonico. Non è tanto la trama del mito che ispira l'autore in questo brano, ma piuttosto Orfeo come personaggio, la sua personalità, il suo tormento. Anche in questo caso la trascrizione non è di mano dell'autore anche se nella versione del 1860 Liszt ne ha curata la revisione apportando numerose modifiche e correzioni, tanto che si può considerare sua a tutti gli effetti. Tuttavia va precisato che l'elaborazione del grande virtuoso Jean Guillou presentata in questo concerto, differisce in modo piuttosto sensibile da quella presente nell'edizione dell'opera omnia.

PRELUDIUM (1884). Probabilmente scritto negli ultimi anni di vita dell'autore è la versione senza parole del mottetto " In domum Domini ibimus" per coro misto, due trombe, due tromboni, timpani e organo.

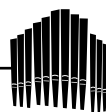
AVE MARIA (1869). Esistono tre diverse versioni di questo lavoro: per voce sola, per coro misto e organo e per armonium o pianoforte. E' dedicata a M.me Lausot direttrice della società Cherubini di Firenze.

WEIHNACHTEN. Si tratta dei primi quattro brani che compongono la serie di dodici pezzi intitolata "Weihnachtsbaum" datata 1875. L'iscrizione sulla partitura "piano, ossia armonium" fa sì che vengano considerati come appartenenti all'opera organistica.

ROSARIO. Sulla base di un appunto del 1864, Liszt completò questo lavoro nel '79 e nello stesso anno ne fece una versione per coro misto e organo. Le tre sezioni che lo compongono (Mysteria gaudiosa, Mysteria dolorosa, Mysteria gloriosa) sono basate sul motivo di un'Ave Maria dello stesso Liszt .

SINFONIA DANTE. Il titolo per esteso della composizione è "Einleitung, Fuge und Magnificat aus der Symphonie zu Dante's Divina Commedia". L'opera contiene infatti materiale tematico della seconda metà della "Dante Symphonie" completata nel 1856. Strutturata in tre parti, inizia con un adagio / recitativo seguito da una fuga dal lungo tema che porta da un pianissimo a ad un grandioso "organo pieno" che sfocia nel "Magnificat" che costituisce l'ultima parte del brano.

Organo : **Massimo Nosetti**



LISZT - L'OPERA OMNIA PER ORGANO

QUARTO APPUNTAMENTO

23. GENNAIO - lunedì

ore 21 / Santuario di S. Rita
Piazza S. Rita - Torino

ANGELUS (1877) - E' il primo brano della terza parte degli "Années de pèlerinage". Non si tratta di una trascrizione: la scritta harmonium ossia nel testo originale mostra che è bene includerlo nelle composizioni organistiche. Liszt dedicò la composizione alla nipotina Daniela von Bulow.

AM GRABE RICHARD WAGNERS - Liszt scrisse tre versioni di questo brano nel 1883: per pianoforte, per quartetto d'archi con arpa ad libitum e per organo. Scritto tre mesi dopo la morte di Wagner è una delle ultime composizioni per organo del compositore. Il tema è quello dell'"Excelsior", usato anche da Wagner nel Parsifal.

AVE MARIA DI ARCADELT(1862) - In questo brano Liszt elabora per organo la celebre composizione attribuita a Jacob Arcadelt. Formalmente si divide in tre sezioni: la prima è la presentazione del carattere del brano dove l'autore vuole un "distante suono di campane", l'intensità sonora aumenta nella parte centrale per poi tornare delicata e "distante" in chiusura.

AVE MARIA STELLA (1868) - Questo brano è una libera trascrizione di un lavoro per coro misto o maschile con accompagnamento d'organo che era stata composta nel 1866, successivamente, trascritto per organo solo e pubblicato nel 1880. Scritto in forma abcab è preceduto da una invocazione introduttiva e seguito da una coda che riprende il carattere dell'introduzione.

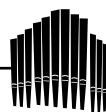
EVOCATION A LA CHAPELLE SIXTINE - La composizione, scritta nel 1862 è costruita su due temi: il Miserere di Allegri e l'Ave Verum di Mozart in forma ABAB (A Allegri, B Mozart). Liszt scrive: "nel Miserere angoscia e miseria umane trovano voce; mentre l'eterna e infinita Grazia di Dio che tutto comprende si esprime nell'Ave Verum. Questo tocca il più alto e sublime mistero, quello che rivela la vittoria di Dio sul male e sulla morte". Si tratta di un vero e proprio poema sinfonico dai forti contrasti drammatici dove la scrittura valorizza in modo straordinario le potenzialità espressive dello strumento.

INTROITUS (1884) - Si tratta di una successione di accordi dall'insolita concatenazione alternati ad una breve melodia costituita da quattro note discendenti usate anche per il collegamento delle due idee musicali.

KREUZANDACHTEN - Liszt scrisse la "Via Crucis" tra il 1878 e il 1879, il lavoro, per soli, coro e organo, descrive le quattordici stazioni del cammino del Calvario. Da alcuni scritti di Goellerich si sa che l'autore aveva l'intenzione di pubblicare i brani organistici come un'unica composizione in cinque parti dal titolo "Devozione della Croce" Ciò purtroppo non avvenne mai. Oggi vi proponiamo le cinque parti in successione conformemente al desiderio lisztiano: I introduzione, Il Gesù incontra sua Madre, III Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la Croce, IV Gesù è spogliato dei suoi vestiti, V Gesù è deposto dalla Croce.

TRAUERODE - Capolavoro organistico del 1860 basato sulla prima parte del poema "Les Morts" dell'abate Lamennais, amico di Liszt e carismatica figura spirituale di riferimento negli anni della sua giovinezza.

Organo : **Bruno Bergamini**



LISZT - L'OPERA OMNIA PER ORGANO

QUINTO APPUNTAMENTO

30. GENNAIO - lunedì

ore 21 / Santuario di S. Rita
Piazza S. Rita Torino

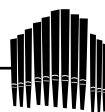
SAN FRANCESCO - Brano organistico del 1880 basato sul materiale musicale del "Cantico del Sol di San Francesco d'Assisi" per baritono, coro maschile organo e orchestra composto nel 1862. Il tema principale è basato sulla melodia del corale "In dulci jubilo"

REQUIEM - La prima versione, del 1867, dedicata alla memoria dei genitori e dei figli Daniel e Blandine morti prematuramente, è per coro maschile, soli, coro misto e organo con due trombe, due tromboni e timpani ad libitum. La versione per strumento solista è del 1883. Le parti sono: Requiem, Dies Irae, Recordare pie Jesu, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei, Postludium.

ELISABETH LEGENDE - La Leggenda di Santa Elisabetta è uno dei più importanti oratori lisztiani ed è stato composto tra il 1857 e il 1862. La trascrizione per organo di Karl Mueller-Hartung fu approvata dopo ampliamenti e correzioni praticati da Liszt stesso. Vi è testimonianza di una memorabile esecuzione del Febbraio 1883 da parte di J. Koessler (maestro di Bartok e Kodaly) alla presenza dell'autore. La forma è quella di una fantasia sull'antifona gregoriana "In festo Sanctae Elisabeth".

AD NOS AD SALUTAREM UNDAM - Basata su una melodia dell'opera "Il Profeta" di Meyerbeer fu composta nel 1850 ed eseguita la prima volta il 25 Settembre del '55 all'organo della Cattedrale di Merseburg alla presenza dell'autore. Sicuramente una delle composizioni più importanti di tutto l'800 organistico è una grande fantasia dalle innumerevoli situazioni dove il tema del corale diventa ora adagio ora allegro ora recitativo ora fuga.

Organo : **Guido Donati**



LISZT E L'ITALIA

Nell' ambito della stagione concertistica dell' Accademia Pianistica di Pinerolo

31. GENNAIO - martedì

ore 21 / Accademia di Musica di Pinerolo
Auditorium Baralis - via Marro, 8
angolo via Giolitti - Pinerolo

FRANZ LISZT: EINE SYMPHONIE ZU DANTES
DIVINA COMMEDIA

Franz Liszt accarezzava l'idea di "sonorizzare" la Divina Commedia fin dal 1837 quando durante il suo soggiorno sulle rive del Lago di Como fu introdotto al capolavoro dantesco dall'amatissima contessa Marie d'Agoult. Nella mente visionaria del compositore ungherese stava maturando un progetto ambizioso: si trattava di una grande pagina sinfonica che avrebbe dovuto rappresentare la base sulla quale realizzare uno spettacolo, diremmo oggi, multimediale, con musica, poesia, l'uso della lanterna magica per le proiezioni delle scene dalla Divina Commedia di Bonaventura Genelli, con addirittura una macchina del vento pronta ad evocare la bufera infernale. I tempi, forse, non erano ancora maturi ed il progetto fu accantonato. Una decina d'anni dopo la sfortunata première dell'opera, effettuata nel 1857 a Dresda, Liszt ebbe l'occasione di eseguire la "Dante" nella versione per due pianoforti (al secondo piano sedeva Camille Saint-Saëns) nell'abitazione parigina di Gustave Doré, il celebre artista noto al grande pubblico proprio per le sue raffinate illustrazioni della Commedia dantesca. Forse Liszt, proprio quella sera, andò molto vicino a realizzare il suo sogno antico.

La sinfonia è divisa in due ampi movimenti. Il primo, "Inferno", tripartito, è pervaso da una gestualità tematica di forte impatto sonoro. "Per me si va nella città dolente, per me si va nell'eterno dolore, per me si va tra la perduta gente" sono le rime che siglano i poderosi unisoni che aprono la lenta introduzione. E', invece, sull'ineffabile ritmo di 7/4 caratterizzante il centrale Andante amoroso, con quegli agglomerati armonici che sembrano proiettarci all'istante nel giardino incantato di Klingsor, che si materializzerà la tragica vicenda di Paolo e Francesca. Il secondo movimento, "Purgatorio", tonalmente si rasserenava, anche se un fugato insinuante spezza temporaneamente il tragitto che conduce al sublime "Magnificat" conclusivo. Qui la presenza del coro femminile (o di voci bianche) evoca ancora una volta atmosfere parsifaliane. Ed è proprio Richard Wagner il dedicatario dell'opera, un Wagner che tuttavia aveva biasimato senza reticenze il finale tripudiante. L'adattamento per due pianoforti, lungi dall'essere una riduzione dell'originale orchestrale, ne costituisce semmai l'essenza, capace di far scaturire tutta la durezza ignea d'inaudite dissonanze.

Pianoforti: **Massimiliano Génot**
Massimo Viazzo

Voce recitante: **Mario Brusa**

Produzione mimica e multimediale:
Venceslao Cembalo

Ingresso a pagamento

Per info e prenotazioni: +39 0121 32 10 40



LISZT E LA RUSSIA

apertura progetto LISZT - PINEROLO - ANTEPRIMA

11. GIUGNO 2011 - sabato

ore 21 / Teatro Sociale
Piazza Vittorio Veneto
Pinerolo

La Russia segnò l' acme della carriera concertistica di Franz Liszt, suggellata dal trionfale successo del suo recital piomburghese presso la sala dell' Assemblée della Nobiltà del 1842, che rimase un evento ineguagliato nella storia del concertismo. Questo programma ha sottolineato quanto fosse vivo l' interesse di Liszt per le opere dei giovani compositori russi e di Cajkovskij in particolare, e di come quest' ultimo avesse studiato attentamente le innovazioni del compositore ungherese nel campo sinfonico e della scrittura pianistica.

F.Liszt: Polacca per pianoforte dall' "Eugenio Oneghin" di Cajkovskij

Concerto per pianoforte ed orchestra n.2 in la maggiore

P.I. Cajkovskij: Sinfonia n.5 in mi minore Op. 64

Orch. sinfonica: **Bartolomeo Bruni di Cuneo**

Pianoforte: **Massimiliano Génot**

Direttore: **Claudio Morbo**



SI RINGRAZIA



Città di Pinerolo
Accademia di Musica di Pinerolo
Alliance française, Torino
Goethe Institut, Torino
Associazione "Amici per la musica", Venaria
Associazione "Solmireso" Pinerolo
Associazione "Musica in Santuario", Pianezza
Associazione "Niemann-Pick", Torino
Associazione "Concertante - Progetto
Arte&Musica", Torino
Associazione "Amici dell'Arte", Pianezza
Circolo Ufficiali, Torino
Circolo degli Artisti, Torino
Circolo dei Lettori, Torino
Conservatorio di Torino "G.Verdi"
Dott. Giorgio Griva
Sig.ra Lia Baeli
Sig. Enrico Ceva
M° Massimo Nosetti
M° Roberto Prosseda
M° Massimo Viazzo e Sig.ra Licia di Pillo
Prof. Guido Rizzi
B-linestudio architettura, Torino



Il mal d'Italia sarà sempre il male delle anime belle

F. Liszt

